



Via Ancona, 1 – 09125 Cagliari
☎ 070-34.99.31 ☎ 070-30.48.73
✉ cislSar@tiscalinet.it

Protocollo n. 101/2003
Cagliari, 7 novembre 2003

Nota stampa sui lavori dell'Esecutivo della Cisl regionale della Sardegna Tramatza 7 novembre 2003

L'Esecutivo della Cisl sarda si è riunito in data odierna a Tramatza con all'O.d.G. i pressanti e importanti impegni del sindacato confederale, sia a livello nazionale che regionale.

La relazione del segretario generale Mario Medde e il successivo dibattito hanno infatti affrontato i contenuti del contenzioso aperto da Cgil-Cisl-Uil nei confronti del Governo nazionale, sia sulla finanziaria 2004, che sulla controriforma previdenziale; e su questi temi infatti che il sindacato denuncia una totale inadempienza del Governo nazionale che ha portato allo sciopero generale del 24 ottobre u.s., e che motiva oggi un fitto calendario di iniziative di lotta.

Il 15 novembre a Reggio Calabria si terrà una manifestazione per lo sviluppo e il lavoro nel Mezzogiorno, cui parteciperanno circa 10.000 tra lavoratori, pensionati, dirigenti e rappresentanti sindacali di Cgil-Cisl-Uil; **il 29 novembre** è stata già calendarizzata, da Cgil-Cisl-Uil una grande manifestazione per la scuola che convoglierà a Roma lavoratori provenienti anche da altri settori produttivi. **Sabato 6 dicembre** centinaia di migliaia di lavoratori, pensionati e disoccupati di Cgil-Cisl-Uil, arriveranno a Roma da tutta Italia per partecipare alla più grossa manifestazione nazionale indetta dai sindacati confederali unitari dal 1994, con l'obiettivo di evidenziare una forte e diffusa protesta nei confronti della politica economica del Governo, della controriforma previdenziale, della finanziaria per il 2004, per ribadire l'urgenza e la necessità di un tavolo concertativo sulle politiche sociali, per i rinnovi contrattuali.

L'Esecutivo della Cisl sarda nel ribadire l'importanza di questa fase di mobilitazione e di lotta in difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, ma anche del ruolo del sindacato, impegna tutte le strutture dell'Organizzazione a garantire uno sforzo eccezionale insieme a Cgil e Uil per rendere visibile la presenza forte e consistente dei lavoratori e dei pensionati sardi a ciascuna di queste manifestazioni.

L'Esecutivo della Cisl sarda, ritiene, infatti, che anche il futuro dell'economia della Sardegna, dello sviluppo e del lavoro possa essere influenzato dall'esito positivo delle lotte dei lavoratori e dei pensionati sui contenuti della vertenza nazionale per:

- modificare la finanziaria,
- garantire maggiori e migliori investimenti per il Meridione;

- modificare i contenuti della proposta governativa sulla previdenza;
- sollecitare maggiori risorse finanziarie per la scuola,
- garantire la riforma della contrattazione e l'adeguamento dei salari, degli stipendi e delle pensioni al costo della vita.

Per questi motivi, l'Esecutivo della Cisl sarda ritiene che il successo di questa fase di mobilitazione rappresenti un forte sostegno anche per le vertenze aperte da Cgil-Cisl-Uil della Sardegna nei confronti del Governo nazionale e della stessa Giunta regionale.

Per quel che concerne il confronto con il Governo nazionale sulle emergenze produttive, sull'industria, sul costo dell'energia e sulla stessa Intesa Istituzionale di Programma, l'Esecutivo evidenzia un ritardo che deve essere immediatamente recuperato non solo per rispettare gli impegni assunti, ma anche per far fronte alle esigenze delle imprese e dei lavoratori che considerano indispensabile la risoluzione del problema energetico, dei trasporti e della continuità territoriale, sia per le merci che per le persone. In caso contrario, senza segnali tempestivi, si renderà improcrastinabile una mobilitazione dei lavoratori sardi a sostegno della continuità produttiva e del rafforzamento dei siti industriali in tutte le zone dell'Isola e nelle aree oggi interessate da una profonda ristrutturazione degli assetti, come nel caso della chimica, della metallurgia, del tessile.

L'Esecutivo della Cisl sarda valuta con grande preoccupazione le difficoltà del quadro politico regionale, che manifesta ancora oggi un notevole ritardo nella definizione di una crisi che lascia presagire, se non risolta, ulteriori e pesanti difficoltà della programmazione, dello sviluppo e nella spendita delle relative risorse finanziarie. In questa direzione infatti l'Esecutivo della Cisl sarda evidenzia alcune urgenze:

- l'accelerazione della spesa e la riprogrammazione dei fondi del Quadro Comunitario di Sostegno, con il concorso del partenariato economico e sociale;
- l'approvazione della manovra economica e finanziaria per il 2004 in tempi rapidi e previa concertazione con il sindacato;
- l'approvazione del piano sanitario regionale e il recepimento della legge nazionale sull'assistenza;
- l'approvazione di alcune riforme da concordare tra le parti sociali ed economiche, in primo luogo la riforma degli incentivi e degli aiuti di Stato;
- la riforma della formazione professionale e la riconsiderazione di alcuni contenuti della sperimentazione avviata dalla Regione-Servizi per l'impiego, ma dal sindacato considerata parziale e del tutto unilaterale.

L'Ufficio Stampa della Cisl regionale